

LUNEDÌ 12 Gc 1,1-11; Sal 118; Mc 8,11-13	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Zanoni Albina
MARTEDÌ 13 Gc 1,12-18; Sal 93; Mc 8,14-21	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA
MERCOLEDÌ 14 Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20 - 6,2; Mt 6,1-6.16-18	MERCOLEDÌ DELLE CENERI ORE 8.00: S.MESSA ORE 16.30: Liturgia della Parola ORE 18.00: S.MESSA Dossena Dario (I° annivers.) ORE 20.30: Liturgia della Parola
GIOVEDÌ 15 Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25	GIOVEDÌ DOPO LE CENERI ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Guerci Agostino
VENERDÌ 16 Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15	VENERDÌ DOPO LE CENERI ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA
SABATO 17 Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32	SABATO DOPO LE CENERI ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Dossena Giuseppe; Giacomina; Rosa
DOMENICA 18 Gen 9,8-15; Sal 24; 1Pt 3,18-22; Mc 1,12-15	I DOMENICA DI QUARESIMA ORE 8.30: S.MESSA ORE 10.00: S.MESSA Santino; Giuseppe; Antonietta e Francesco; Pino e Alfredo ORE 11.15: S.MESSA ORE 17.15: Vespro ORE 18.00: S.MESSA Rosaria; Antonio; Michele



COMUNITÀ PARROCCHIALE
SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

FOGLIO SETTIMANALE

12 - 18 febbraio

Con mercoledì 14 inizia la Quaresima: tempo di grazia, di misericordia e di conversione. È il «tempo forte» che prepara alla Pasqua, culmine dell'Anno liturgico e della vita di ogni cristiano. Questo mercoledì e ogni venerdì di Quaresima siamo invitati ad osservare il magro e a compiere qualche rinuncia e di digiuno. Scrive papa Francesco: «Dio non si è stancato di noi. Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). È tempo di conversione, tempo di libertà».

Mercoledì 14 febbraio

- Le Messe con l'imposizione delle ceneri saranno alle **ore 8.00** e alle **18.00**.
- Inoltre, alle **ore 16.30**, si terrà la Liturgia della Parola con l'imposizione delle ceneri: si invitano soprattutto anziani, ragazzi e adolescenti. Alle **20.30** Canto del Vespro con liturgia della Parola e imposizione delle ceneri.

IN DIOCESI

- **Sabato 17 febbraio, ore 21.00:** Nella chiesa parrocchiale di Monte Cremasco Veglia diocesana di preghiera di inizio Quaresima i giovani.
- **Domenica 18 febbraio, ore 16.00:** nella chiesa della parrocchia di S. Carlo, Ritiro Spirituale di inizio Quaresima per giovani e adulti.

Dirette streaming

- **Messa feriale:** ore 8.00.
- **Messa festiva del sabato, o della vigilia:** ore 18.00.
- **Domenica:** ore 10.00; Vespro ore 17.15.

Mercoledì 14 febbraio, ore 14.30: Gioco della Tombola in oratorio.

VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,40-45)

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Riflessione

La lebbra devasta tutto l'uomo, il suo fisico e le sue relazioni, lo sottrae a quella cura umana che è un bisogno fondamentale per crescere e vivere ed è un diritto di tutti, specialmente degli ammalati.

Forse per questo Marco ci fa percepire un clima serio e teso, fatto di gesti essenziali e decisi, parole scarse, sentimenti forti. Gesù sa di essere davanti a una situazione grave, dove non si tratta solo di risanare un corpo malato, ma di abbattere quel muro fatto di giudizio senza appello, di disgusto e di paura, di leggi "sacre" che hanno racchiuso l'uomo dentro una prigione senza uscita.

Gesù si muove a *compassione* di fronte a quell'ingiustizia che ha trasformato quel figlio di Dio in una creatura colpevole e ripugnante; *tende la mano, lo tocca*, ed esprime in poche parole la sua ferma *volontà* di cambiare quella situazione, rendendo *puro* e integro nella carne, innocente e sacro nell'anima, quell'uomo *inginocchiato* davanti a lui. Il miracolo di Gesù viene a rompere quegli schemi di giudizio che ci fanno tanto comodo nel guardare gli altri e che pesano come un macigno anche su di noi, quando ci sentiamo così valutati dagli altri.

Siamo, infatti, anche noi facili alla condanna, pronti a trovare colpe e colpevoli, attenti a distinguerci bene e a tenerci lontani da chi è diverso e ci disgusta per quello che è o che è stato.

Forse, in misura minore, ciascuno di noi conosce la sofferenza del sentirsi soli perché isolati e rifiutati, del sentirsi indegni perché giudicati e guardati con sospetto, del sentirsi impuri perché peccatori.

Gesù è venuto per toglierci dalle nostre solitudini, subite o cercate, e a dirci che Dio vuole la salvezza, la gioia, la comunione e la santità di tutti i suoi figli.

È venuto per insegnarci che non abbiamo diritto di condannare né emarginare nessuno, che il giusto confine tra bene e male va imparato e rispettato, ma non può mai cancellare la compassione e la condivisione di ogni storia umana.

Gesù ci insegna che l'unica cosa sacra da difendere è ogni singolo uomo e che è proprio la sua sofferenza ad avvicinarlo a Dio.

Preghiera

Signore, insegnaci a usare la misericordia come acqua che spegne il fuoco della rabbia e rigenera un cuore arido.

Signore, rendici attenti e solidali, per portare a tutti il messaggio che tu sei il liberatore potente e superi gli ostacoli che noi poniamo sulla strada verso la gioia.

Signore, rendici capaci di perdono:

insegnaci a chiederlo con umiltà e a donarlo con pazienza;

aiutaci a stendere la mano per offrire la pace

che tu affidi come dono prezioso per rendere la terra il luogo dove si può manifestare la gloria di Dio.

Signore, aiutaci a imitare il tuo amore senza limiti, a donare speranza e condividere la gioia

che nasce da un cuore che ritrova la pace e la serenità.